

SCHEDA INCONTRO

## II DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)

09 DICEMBRE 2012

LUCA 3,1-6

*Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio...*



ANNUS FIDEI  
2012-2013

### INIZIO

#### • Invocazione allo Spirito Santo

#### • Orazione iniziale

*O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...*

### IN ASCOLTO

#### • Lettura di Lc 3, 1-6

*Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccarìa, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:*

*«Voce di uno che grida nel deserto:*

*Preparate la via del Signore,*

*raddrizzate i suoi sentieri!*

*Ogni burrone sarà riempito,*

*ogni monte e ogni colle sarà abbassato;*

*le vie tortuose diverranno diritte*

*e quelle impervie, spianate.*

*Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».*

#### • Breve presentazione del testo da parte dell'animatore

#### • Momento di silenzio orante

### CONDIVISIONE

#### • L'animatore propone alcune domande:

*Sei chiamato ad entrare nel processo della conversione.*

*A cominciare dal battesimo, il tuo impegno di fede deve portarti ogni giorno a configurare la tua vita a Cristo.*

*- Quali sono i segni che tutto questo è accaduto e continua ad accadere in te?*

*- Giovanni Battista è l'uomo dell'essenziale: sai vivere in modo essenziale la tua vita, testimoniando con semplicità la tua fede?*

*- Quale scelta puoi fare in questo periodo per prepararti in modo efficace all'incontro con Dio?*

*- Quale parola di questa pagina di Luca ti ha colpito di più? Perché?*

#### • Messa in comune breve e inerente la vita.

#### • Canto di Avvento: *Vieni Signore Gesù!*

## • Preghiera dei fedeli in risposta alla Parola ascoltata

*Attendere la venuta del Signore è molto ma non basta, a questo proposito deve corrispondere l'atteggiamento annunciato a gran voce dal Battista: dobbiamo raddrizzare i sentieri del mondo e della nostra anima per essere pronti ad accogliere il Figlio di Dio. Preghiamo insieme e diciamo: **Padre converti il nostro cuore.***

*1. Perché gli addobbi e gli ornamenti esteriori che iniziano a moltiplicarsi nelle nostre strade trovino il loro vero significato solo nella nostra preparazione interiore alla festa e alla conversione che essa ci richiede. Preghiamo.*

*2. Perché i nostri compromessi di ogni giorno e l'evoluzione sempre più frenetica della società non ci impediscano di essere anche oggi un'immagine credibile di Chiesa. Preghiamo.*

*3. Perché il nostro cammino di conversione passi innanzitutto per la pace con noi stessi e con i nostri fratelli. Preghiamo.*

*4. Perché la scelta di essere Cristiani non rimanga un desiderio astratto ma si concretizzi nelle nostre azioni di ogni giorno, a cominciare dall'attenzione agli ultimi. Preghiamo.*

## • Padre Nostro

### CONCLUSIONE

#### • Orazione finale

*O Padre, nonostante i nostri sforzi i nostri burroni non sono riempiti e i nostri monti non sono abbassati, così rimaniamo un terreno scosceso per la tua venuta. Fa' che il tuo grande amore per l'uomo sopperisca a queste mancanze e raddrizzi ciò che è ancora storto. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.*

# II DOMENICA DI AVVENTO (ANNO C)

## 09 DICEMBRE 2012

### LUCA 3,1-6

*Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*



ANNUS FIDEI  
2012-2013

*“La parola di Dio venne su Giovanni”, a cura di d. Ernesto della Corte*

Giovanni è una figura che domina nel Nuovo Testamento. Il Battista sintetizza in sé tutta la profezia dell'Antico Testamento, per cui non è solamente un profeta, l'ultimo dei profeti, ma è colui che li sintetizza tutti, che li ricapitola in sé. Gesù infatti dirà che tra i nati di donna nessuno è più grande di Giovanni il Battista. Gli evangelisti concordano nel dirci che proprio in quella zona in cui aveva operato Elia (ed Elia era salito al cielo), Giovanni comincia a predicare la conversione dai peccati. Da circa 500 anni non c'era più stato un profeta in Israele. Egli chiedeva la conversione, esigeva di preparare una strada al Signore veniente e radunò una comunità di uomini che vivevano con lui, uomini chiamati suoi discepoli e con cui faceva una vita itinerante, mai andando in città, ma restando ai bordi del deserto. Luca ha il coraggio di dire che già Giovanni il Battista evangelizzava, già lui portava la buona notizia e nella sua predicazione chiedeva il ritorno a Dio, pretendeva di mutare mentalità, di preparare tutto perché il Messia veniente ormai era alle porte. Tra i suoi discepoli ci fu anche Gesù (Giovanni affermava: “Viene dietro di me...”). In cosa consiste l'importanza di questo personaggio, tipico dell'Avvento? Figlio di sacerdote (Zaccaria), non eserciterà mai il sacerdozio e fin da piccolo crescerà in qualche comunità monastica del deserto di Giuda, forse una comunità dei monaci di Qumran, la cui regola inizia proprio con l'annuncio: “Voce di uno che grida nel deserto, preparate la strada del Signore...”. Il Battista rappresenta perciò una rottura in Israele, perché dichiara inutili i sacrifici: per rimettere i peccati bisogna convertirsi, pentirsi e lasciarsi battezzare.

Gesù, poi, porta a compimento tutto ciò, perché il Cristo è il vero Agnello/Servo (in aramaico, la lingua parlata, il termine indica entrambi le accezioni), che distrugge il peccato e proprio Giovanni lo indicherà al mondo. Il Battista è il *Precursore del Figlio di Dio*.

Ancora oggi, prima della comunione, ripetiamo insieme le sue parole, facendo memoria che è Gesù, che sta per ritornare, presente nella Parola e nei Sacramenti, a salvarci dai peccati.

### *Spunti per la meditazione*

Il tempo di Avvento si presenta come esperienza di “deserto”, di “conversione” e di incontro con il Dio che viene. Giovanni Battista è senza dubbio la figura più rappresentativa di questo tempo di attesa. Non ci sono solo queste coordinate a definire Giovanni, di Lui si dicono altre cose importanti, intanto lo stesso titolo di Battista che si riferisce alla sua attività di battezzare il popolo chiamandolo ad un bagno purificatore nel fiume Giordano. L'attività di battezzare è fondamentale nella sua vita. Il titolo di Battista è presente nei Vangeli: la gente accorreva da Lui per farsi battezzare e lui stesso spiega il senso del suo battesimo (Mt 3,11; Gv 1,26.33) che è un gesto che vuole spingere alla conversione. Il Battista suscita nel popolo il desiderio di poter ritrovare Dio nella propria esistenza che permette a Gesù Cristo, di poter operare efficacemente in quelli che con il Battesimo di Giovanni hanno preparato la loro vita ad accogliere il Messia.

L'introduzione "storica", fatta di nomi di uomini illustri ed autorevoli, pone in evidenza la presenza di due "autorità": quella di Dio che parla attraverso il profeta e quella degli uomini che governano i popoli ed esercita il potere. La gente segue il Battista e cambia la sua vita accogliendo la sua Parola. Il bisogno della Parola di Dio, che entra nel cuore di coloro che cercano il Signore in sincerità e pace. Ecco il senso del "battesimo di conversione": si tratta di accogliere la Parola liberante nel nostro cuore e di intraprendere il cammino della speranza a della vita.

Il luogo del ministero di Giovanni è il deserto, non c'è nessun altro spazio nella Bibbia che abbia lo stesso potere evocativo. Il deserto è lo sfondo di tutta la storia della salvezza, a cominciare da Abramo fino a Mosè che conduce il popolo dalla schiavitù alla libertà attraverso il deserto. Nel deserto Dio guida il suo popolo, lo nutre e lo protegge, gli dà una legge, stringe un'alleanza. Il tempo del deserto è presente nella memoria del popolo come un tempo del quale si ha una nostalgia profonda. Esso rappresenta il tempo di una relazione semplice e diretta con Dio. Il profeta Osea paragonerà quello del deserto al tempo del fidanzamento e dirà che solo recuperando l'amore del deserto il popolo potrà ritrovare l'amore fedele di Dio e verso Dio. Gesù quando si riferisce al Battista lo lega al deserto (Mt 11,7; Lc 7,24), il legame fra Giovanni ed il deserto è presente in tutti gli evangelisti e dire che le persone per poterlo ascoltare dovevano andare nel deserto ripropone il cammino dell'Esodo del resto presente nelle parole del Battista che propongono la conversione.

La predicazione profetica di Giovanni è dura, radicale, essenziale. Le immagine evocate fanno emergere un'immagine giudiziale del Messia, che sarà mutata dallo stesso Battista con un'immagine pasquale: Gesù è l'Agnello di Dio (Gv 1,29). Non dobbiamo avere paura del Signore, ma dobbiamo temere il peccato e l'egoismo che è dentro di noi. Il messaggio arriva soprattutto a coloro che si sentono "giusti", figli di Abramo e al di sopra delle parti. Il Battista è un testimone che si fa "piccolo" e si riconosce un umile strumento nelle mani del Signore. Egli insegna la via della giustizia e della solidarietà: è su questa strada di verità che dobbiamo dirigere anche noi la nostra esistenza, verso l'incontro con Dio che viene.

### *La Parola è Carità... a cura di don Marco Russo*

Giovanni con l'invito alla conversione ci indica che la salvezza del Signore sarà offerta ad ogni uomo.

Egli ci indica Gesù come la nostra strada, e noi vorremmo in questa seconda domenica di Avvento chiederci se ci facciamo strada con il povero o diamo strada al povero.

Giovanni, Gesù chiede oggi a me di non preoccuparmi tanto della quantità dei sacrifici da offrirgli, ma se sono capace di pentimento, di conversione, di lasciarmi immergere nell'acqua della vita.

Quella vita fatta fino a ieri di solidarietà umana spinta fino all'eroismo, amori sinceri per chi vive lontano dalle nostre case, tenerezza tra persone che hanno vissuto tanti anni insieme, passione per i rapporti veloci per strada, sulle piazze ma sinceri, il saluto o la mano tesa a chi ci passa accanto, gesti che allontanano da noi la solitudine.

In queste settimane che ci aiuteranno ad accogliere Gesù che viene sforziamoci di animare il nostro territorio, non accontentiamoci di stare bene da soli, sentiamoci solidali con tutti e con quelli che comunemente non possiamo vedere, quanti oggi più di ieri sentiranno la solitudine, quanti vivono in carcere o in una struttura di accoglienza, amiamoli non giudichiamoli. Lasciamo cadere il pregiudizio di chi si sente scettico, o pensi che la Parola di Dio sia solo per gli addetti alle sagrestie.

Contagiamo tutti i vicini e i lontani con la nostra trasparenza delle scelte sostenute dal Vangelo. Promuoviamo la partecipazione a tutti i livelli. Accogliamo il disagio di chi ci è accanto, impediamo che si rassegni, aiutiamolo a cambiare vita.